

L'idea / 2

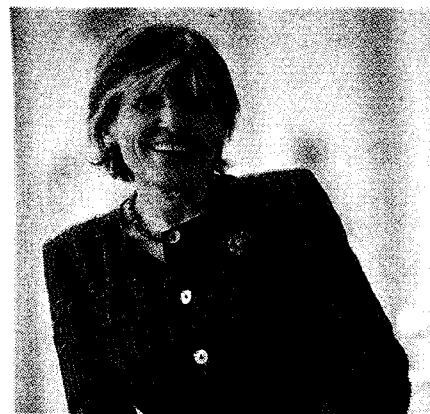
Gli agricoltori hi-tech “Curiamo l'ambiente”

Si chiama Agrinewtech, abbreviato Ant, formica in inglese, «perché siamo ancora piccoli, ma come nella favola di Esopo facciamo la parte di quelli che lavorano sodo». Parola di Maria Lodovica Gullino, vice rettore all'internazionalizzazione dell'Università di Torino e fondatrice di questa impresa della coltivazione ad alta tecnologia insieme ad Angelo Garibaldi, ordinario dell'ateneo torinese, e al giovane ricercatore Massimo Pugliese.

Marocco, Cina, Bulgaria:

non è esagerato dire che i campi coltivati sui quali opera Ant, indicata dal governo italiano come eccellenza tecnologica italiana, sono sparsi in tutto il mondo: «D'altronde - osserva Gullino - molti dei prodotti che si coltivano là, mele, ortaggi, uve, finiscono sulle nostre tavole, quindi curarne la crescita è fare anche un servizio ai consumatori del nostro Paese».

La specialità di Ant sono le consulenze agricole per le coltivazioni a basso impatto ambientale - «andiamo forte in Ci-



Maria Lodovica Gullino

na, dove il tema è sempre più sentito» - e l'arricchimento del compost sul quale sta sviluppando progetti con città del Nord Africa.

Attività che vanno anche oltre il settore agricolo: «Nel 2010 abbiamo partecipato all'Expo di Shanghai: un'occasione in più per conoscere direttamente la realtà sociale dei coltivatori in terra asiatica».

[A. CIA.]